

MOBILITÀ

La Cgil chiede regole condivise per gestire il trasporto pubblico

La Camera del lavoro insieme con Flc, Filt, Fillea e Spi ha scritto ai sindaci per avviare un confronto per la sicurezza degli studenti

BELLUNO

«Servono regole concertate per gestire questo periodo straordinario. Ma, ancor di più, per individuare un percorso comune rispetto al futuro del trasporto pubblico locale».

La Cgil di Belluno, insieme alle proprie categorie della scuola, del trasporto, degli edili e dei pensionati, ha presentato ai sindaci un protocollo da condividere in materia di trasporto pubblico e di edilizia scolastica. Nel documento si evidenzia «la necessità di rivedere nell'immediato l'articolazione del trasporto degli scuolabus: va definito il tema dell'accoglienza a scuola, del tempo di permanenza a bordo da parte dei bambini (i 15 minuti delle linee guida sono dif-

ficilmente gestibili), degli assistenti a bordo (che non possono e non devono essere volontari, magari pensionati e «fragili») e degli orari».

Per i sindacati vanno risolti anche i nodi del trasporto pubblico locale: «Chiediamo ai Comuni di non sottoscrivere accordi con privati per il potenziamento del servizio, avviando un percorso per un eventuale subaffido da parte del gestore di Dolomitibus (come previsto dalle linee guida e dal recente dl settembre). Il trasporto non può vedere snaturata la propria natura pubblica e ai cittadini non deve essere applicato alcun rincaro», dice Alessandra Fontana a capo della Filt.

Nel documento i sindacati chiedono anche che «nel medio periodo si discutano i ban-

di di gara per l'affidamento degli scuolabus: chiediamo che la qualità prevalga sull'economicità del servizio, chiediamo di fissare un limite ai km di ogni pulmino (per evitare che i bambini trascorrono ore a bordo); chiediamo che ai lavoratori si applichi il ccnl del settore autoferrotranvieri e non quello di multiservizi o pulizie. Chiediamo una maggiore vigilanza nel corso della gestione dell'appalto», dice anche Mauro De Carli.

E sempre in materia di appalti, la Fillea chiede ai Comuni, in qualità di stazioni appaltanti, di prevedere nei bandi di gara per l'affidamento dei lavori legati all'edilizia scolastica, l'applicazione del ccnl edilizia e affini: «È inaccettabile», dice Marco Nardini, «che ancora og-

gi, in troppi appalti pubblici, si trovino lavoratori ai quali vengono applicati contratti non corretti, che mettono a rischio la qualità dei lavori e, ancor più grave, la sicurezza dei lavoratori. Le aggiudicazioni devono premiare la buona occupazione sul territorio, il versamento agli enti bilaterali competenti e la legalità, non i ribassi anomali». Il protocollo rientra nella discussione più ampia avviata con la Provincia su trasporti e scuola. «Ribadiamo la strategicità della regia provinciale ma, data la capillarità del tema, abbiamo deciso di promuovere un confronto con tutti i Comuni: siamo infatti convinti che la mobilità efficiente rappresenti il punto più avanzato del welfare territoriale e un alleato nella lotta allo spopolamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ai lavoratori devono essere applicati i contratti consoni all'attività svolta»